



Conto corrente colla Posta.

SOMMARIO.

Quinta gita sociale: M. Séguret, m. 2909. —
Cronaca alpina: 1^a Gita sociale al Lago
 d'Orta, Motterone, Lago Maggiore, Gite
 individuali compiute dai Soci. — *Com-
 unicati della Direzione* — *Varietà*: Dispo-
 sizioni delle Autorità nella provincia di
 Cuneo. — *Supplemento*: M. Civrari.

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

PRESSO

L'UNIONE ESCURSIONISTI

TORINO

Via Maria Vittoria, 19.

Si pubblica una volta al mese.

Ogni numero centesimi cinque.

Abbonamento annuo (a domicilio) L. 1.

Per le iscrizioni
rivolgersi all'Amministrazione.

V^a GITA SOCIALE IN MONTAGNA

Domenica 23 luglio 1899.

MONTE SÉGURET, m. 2909 (Valle della Dora Riparia)

ITINERARIO.

Torino (stazione di Porta Nuova) partenza ore 23,25 del 22 luglio - Salbertrand (m. 1009) ore 1,36 del 23 luglio - Servizio di caffè e latte al *Ristorante della Stazione* - Partenza da Salbertrand ore 2 - La France (m. 1390) ore 3,30 - Grangie Hubert (m. 1852) ore 5 - Fermata per colazione un'ora - Colletta Argentiera (metri 2802) ore 9 - Punta Séguret (m. 2909) ore 10 - Fermata un'ora - Colletta Argentiera ore 11,30 - Fermata mezz'ora - Rifugio Vin Vert (m. 2570) ore 13 - Caverne di Ghiaccio ore 14,30 - Fermata per visita alle Caverne mezz'ora - Casali Fournai (m. 1570) ore 17 - Oulx ore 18 - Pranzo ad Oulx all'*Albergo della Corona Grossa* - Partenza ore 20,10 - Torino arrivo ore 23,20.

Ore di marcia effettiva, 10.

—••• Spesa lire 10,50. •••—

AVVERTENZE.

 1^a In caso di cattivo tempo la gita s'intende rimandata alla domenica successiva.

 2^a Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'*Unione Escursionisti* dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2 di ciascun giorno fino a tutto venerdì 21 luglio corrente.

3^a Possono prendere parte alla gita persone estranee alle famiglie dei soci, purchè *presentate ed accompagnate* dal socio che ne fa domanda, il quale assume la responsabilità di ogni cosa che alla medesima si riferisca.

4^a I partecipanti devono provvedersi di viveri per due refezioni durante la gita.

5^a Sono indispensabili le scarpe chiodate ed un bastone ferrato.

6^a Minuta del pranzo: Minestra giardiniera - Roastbeaf con fagiolini - Zabaione e biscotti - Frutta - Caffè - Vino 1 bottiglia Chiomonte da pasto.

Direttori

ARDITO PASQUALE

FILIPPI FEDERICO

Amministratore

FALCO rag. ALESSANDRO

Cronaca alpina

4^a GITA SOCIALE

24-25 giugno 1899.

Lago d'Orta - Motterone - Lago Maggiore

Ben 171 escursionisti si trovarono alle 5 del 24 giugno riuniti alla stazione di Porta Nuova. Quale armonia, quale intimità univa gli uni agli altri! Pareva una gran famiglia in festa; favorita da tempo splendido, la comitiva prendeva posto e partiva col treno Novara-Orta. Quanto è ricca e ubertosa la pianura piemontese che attraversammo!

Lo sguardo si posava sulle immense risaie del Vercellese; le marcite dal verde cupo, in cui lavoravano a centinaia le mondatrici di riso, formavano quadri di genere spiccatissimi ed artistici assai. Il tempo in questo tragitto volò rapido come il treno, presto giungemmo ad Orta, e guidati dai direttori salimmo all'*Hôtel Belvedere*. Il nome corrisponde alla realtà. Da questo punto infatti si domina il lago dalle acque oscure, cinto da verdeggianti colline popolate di industriosi paesi; si scorge Pella, ove esiste la fabbrica da carta per il giornale *Il Secolo*; Pettenasco e il viadotto colossale; lassù Artò, patria dell'amico Ferrari. In mezzo al lago, ove si rispecchia, spicca l'isola di S. Giulio, unicamente popolata di villeggiature; isola leggendaria, giacchè si narra che S. Giulio, partito di Grecia per venire a distruggere le belve immani, si recò all'isola senza d'uopo di borechiello, semplicemente stendendo il suo mantello sulle acque. Ci staccammo dalla contemplazione della splendida veduta per prendere parte ad una colazione servita con prontezza e precisione. Alle tredici cominciammo la salita del Sacro Monte, popolato

di cappelle; in ognuna di esse è scolpito un periodo od un fatto della vita di San Francesco. Il Sacro Monte si erge su di una penisola; è ombreggiato da piante secolari e offre svariati punti di vista bella ed amena. Dal Sacro Monte discendemmo per risalire ad Orta Miasino, posto sulle creste delle colline sovrastanti il lago; di notevole possiede alcune ville, tra le quali quella dell'avvocato Strada. Proseguendo sulle vette dei colli ed internandoci verso levante su d'una strada carrozzabile, giungemmo ad Armeno, minuscolo paese, ma tutto lindo, tutto lucente, tutto tinteggiato a nuovo, ornato di graziosi villini. All'ingresso del paese ci attendeva il Sindaco cav. Badanelli; trovandosi fra antiche conoscenze, si agitava, si adoperava per farci posto nel suo villino, per offrirci rinfreschi. Quindi si offrì di accompagnarci nel nostro cammino, che proseguimmo.

Lungo la via, attraverso le selve folte, ci fece conoscere le estese sue proprietà. Egli ci accompagnò fino al grandioso suo alpe di Lucciago, ove i previdenti direttori ci fecero trovare una *buvette* fornita di abbondanti rinfreschi. E poi su, su ancora per la silvestre mulattiera, ora per le erte lievi, ed ora sulle insenature della montagna, fra le felci, le ginestre in fiore, l'arnica, sino al Ricovero Cortano (1038). Proseguimmo quindi bel bello sulla cresta del monte; al comparire del lago Maggiore (il lago d'Orta già era scomparso alle nostre spalle) il passo dei più baldi si accelerò, le forze dei ritardatari si rianimarono, attratti tutti dalla mirabile vista. Finalmente si arrivò sotto alla vetta del Motterone, e girandola senza salirvi, giungemmo poco dopo all'Albergo del *Motterone*, ove ci si parò innanzi lo spettacolo stupendo del lago; la prima pattuglia avanzata giunse alle 18^{1/4}; tutta la comitiva era arrivata alle 18^{1/2}.

Il vasto bacino che si stendeva ai nostri piedi,

attorniato da una lunga catena di monti, specchiava i raggi del sole morente come un immenso specchio; spiccavano dalle acque le isole Borromee; l'isola Madre, l'isola dei Pescatori, l'isola Bella; alla nostra sinistra si scorgevano Pallanza e Intra; di fronte si designavano ameni paeselli, casine sparse come gemme incastonate nei monti.

Mi staccai da questo spettacolo per dividere coi compagni un pranzo caratteristico di duecento persone, in abiti di tutte le foggie: dalle signorine in rosa e in bianco, alle tenute più alpestri. Il pranzo fu servito inappuntabilmente per cura dei fratelli Guglielmina, proprietari di questo albergo. Alla sera poi, quando la brava orchestra, formata dai signori Luigi Marchelli, Fino, Viret e da altri ancora, intuonò le prime battute di un allegro ballabile, la stanchezza sparì come per incanto; e così fra suoni e risate si finì questa giornata così ricca di artistiche emozioni. Poco dopo la mezzanotte si ristabilì la calma nell'albergo; un centinaio di escursionisti trovarono posto nelle camere, e i più baldi si adagiaron sulla paglia; i direttori, esempio mirabile, dormirono in vetta al Motterone ravvolti nei loro pastrani. Alle quattro del mattino tutti ci recammo in vetta al monte per vedere la levata del sole. Spirava una brezza gelata, ma lo spettacolo che ci si preparava innanzi valeva bene a farci dimenticare questa sensazione. Alle 4,30 cominciò la levata. Perchè colla penna non posso, come con una efficace pennellata, riportarvi allo sguardo tutta quella fantasmagoria di tinte pallide, sfumate, soavissime, prodotte dai raggi del sole nascente?

Laggiù verso levante, cioè verso il Tamaro, i monti che chiudono il lago prendono a poco a poco un colore rosso fiamma, e man mano che il sole sale, questa tinta porporina scende a colorire il lago e si distende. Ma non soltanto il Verbano prende vita e calore: a destra possiamo ammirare i laghi di Varese, di Biandrono, di Monate e di Comabbio; volgendoci a tergo possiamo dominare il lago d'Orta; da questa stessa parte s'erge maestosamente il Monte Rosa, sfolgoreggiante nella sua soavissima e rosea tinta mattutina, che così bene si appropria al suo nome. I lumi di Pallanza, di Intra e di Stresa, che poco prima si riverberavano sulle acque del lago Maggiore, svanirono d'un tratto e l'acqua diventa bianchissima. Man mano che il sole s'alza il lago cresce di maestà e di splendore; la sua distesa

gloriosa, di una calma inesprimibile sotto l'augusta serenità del cielo, si stende a perdita d'occhio con un scintillio che abbarbaglia, e tuttavia così voluttuosamente dolce... I raggi del sole fanno intanto risaltare il Varesotto, la pianura lombarda e la piemontese. Peccato che questo mirabile spettacolo non sia stato goduto anche dagli escursionisti milanesi, che pur ci avevano promesso di venire a raggiungerci su questa vetta.

Quando ritornammo all'albergo, trovammo con una abbondante colazione, da soddisfare l'appetito, che l'aria montanina ci aveva aguzzato. Discendemmo quindi verso il Verbano, aspirando lungo il tragitto a pieni polmoni l'aria salubre, che ci portava con effluvi inebbrianti i profumi di quelle rive fortunate. Tanto nella salita che nella discesa la valorosa orchestra rianimò sempre colle sue gaie note le forze dei ritardatari. A Stresa, dove arrivammo alle 9,30, ci attendeva il battello speciale *S. Bernardino*, per trasportarci ad Isola Bella. Un ringraziamento dobbiamo noi alla Navigazione, che, con cordiale premura, visto il numero esuberante dei gitanti, mise a nostra disposizione, invece del *Ticino*, il *S. Bernardino*, battello elegante e comodo, che ci permise di fare con agio la gita sul lago. L'Isola Bella è certamente la regina incontestata delle isole Borromee.

Visitammo il palazzo: nelle sale vaste, alte, riccamente decorate si racchiudono bellissimi mobili, una galleria di quadri, degli arazzi di valore e ogni camera da letto, al dire del cicerone, è stata occupata da qualche personaggio famoso. I giardini si elevano in dieci terrazze scavate nella roccia, sulle quali giganteggia il Liucorno circondato da grandi statue: contengono poi viali di camelie e di rododendri, ad ogni passo s'incontrano piante esotiche, come quella del thè, della canfora, del sughero, del banano.

Ma la vista della lussureggiante natura, che si gode dalle finestre e dalle terrazze, vale assai più di tutto ciò e basta che un raggio di sole entri in quelle fredde e pompose sale per superare lo splendore dei marmi, delle dorature e dei cristalli...

Quando ritornammo a bordo, trovammo preparata una seconda colazione e fu fra il tintinnare dei bicchieri e delle posate che proseguimmo verso Luino; toccata appena questa cittadina, continuammo per Locarno. Ah, questa piccola città di Locarno appena la si vede, come riesce simpatica! Non ha popolazione numerosa, non edi-

fici sontuosi, eppure esercita una seduzione potente.

È poi un paradiso pei botanici questo paese; infatti qui le piante delle Alpi si fraternizzano colle palme della Liguria. Locarno possiede poi un vero gioiello: il Santuario della Madonna del Sasso, che per la sua romantica posizione attira subito lo sguardo. La chiesa, che volentieri visitammo, è piccola, bassa, sopraccarica di ornamenti, ma non di cattivo gusto; ci si trova qualche buona pittura e fra le altre una Deposizione del Ciseri. Dal sagrato della chiesa si scopre tutto l'orizzonte e si gode una veduta meravigliosa. Ma l'ora della partenza arrivò pur troppo ben presto, e dovemmo, assai con rammarico, lasciare quei fortunati e poetici luoghi.

Alle 15 $\frac{1}{2}$ il battello lasciava il porto di Locarno, battendo l'acqua calma colle sue grandi ruote. Giunti sotto il paesello di Tronzano, scorgemmo il vessillo tricolore che salutava da casa Marchelli gli amici e i compagni dell'instancabile direttore Riccardo; noi dal ponte ricambiammo il cordiale saluto sventolando fazzoletti e cappelli. Mentre il *S. Bernardino* filava sulle tranquille acque del lago, noi gustavamo un scelto e sontuoso pranzo servito con cura speciale dalla Ditta E. Perolini di Arona. Intanto a destra ed a sinistra passavano davanti ai nostri sguardi ameni villaggi, alcuni accoccolati sulle chine dei monti, altri bagnanti i piedi nell'onda. Vedemmo Cannobio così verdeggiante e tranquillo, più lungi Luino colla sua cattedrale, che racchiude gli affreschi del Luino; Intra, cittadina ben situata a cui il sole fa festa; risalutammo Pallanza; riabbracciammo in gruppo le isole Borromee, che sorridono affascinanti come ninfe uscenti dal bagno; attraversammo ancora le acque di Belgirate, Leva, Meina e finalmente il battello si fermò ad Arona. Mentre ancora vogavamo spingendo lo sguardo verso Arona scorgemmo il colossale San Carlone; sopra a Dagnente discernemmo pure l'impalcato del monumento, che con slancio spontaneo di ammirazione il popolo eleva a Felice Cavallotti.

Durante il tragitto due benigni temporali vennero a turbarci alquanto; ci diedero però occasione di ammirare uno splendido arcobaleno, che attraversava il lago da Cannobio a Maccagno.

Giunti ad Arona, salimmo in ferrovia e alle 23 giungemmo a Torino con un fascio di bei ricordi e di fiori profumati.

Ed ora, mentre la fantasia nostra ancora ri-

vede nettamente i quadri pittoreschi ammirati in questa riuscitissima gita, ci riesce facile e spontaneo l'esprimere l'ammirazione pel modo veramente encomiabile con cui i direttori signori Giuseppe Ardrizzoia, Evasio Aicardi, Riccardo Marchelli seppero ponderare, prevedere e provvedere ogni cosa, con spesa limitatissima.

Noi potemmo così ammirare, senza nessun spiacevole incidente, quegli incantevoli luoghi, su cui natura si è compiaciuta di diffondere tanta bellezza.

Torino, 8 luglio 1899.

LUIGI ABBATI.

* * *

Due giorni vissuti in seno alla grande comitiva sociale certo dovevano rendere doloroso lo staccarsene nel momento appunto in cui il *San Bernardino* si disponeva da Locarno a scendere tutto il lago sino ad Arona; ma il miraggio d'altri due giorni da trascorrere sulla montagna e su altri laghi era troppo grande attrattiva, così che partimmo col battello ordinario lieti e festanti fra gli *evviva* dei compagni che plaudivano dalla sponda.

Sbarcati a Maccagno mentre un temporelletto noioso sfogava le sue ultime bizzze, prendemmo alloggio all'*Albergo Nazionale*, dove trovammo ospitalità cortese da parte dei proprietari e del consocio signor ing. L. Marchelli che con pensiero gentile volle venirci a salutare prima che ci accingessimo all'*ardua impresa* e volle esserci utile dandoci un compagno di gita nella persona d'un bravo giovane del paese.

Il mattino del giorno 26 alle ore 4 eravamo in marcia pel marcatissimo sentiero che sale pel ripido fianco sinistro della valle Vedasca, e traversata l'amana pianura di Campagnetta, toccammo alle ore 6 l'alpe Alpone. In splendida posizione questo *alpe*, nel centro d'un bacino intensamente verde e bello, dominato dalle cime che dal Lema fanno capo al Tamaro. All'Alpone sostammo un'ora trovando tutto il conforto di cibi e di bevande che può offrire la montagna.

Alle ore 9 precise toccammo la vetta del Lema (m. 1621), da cui si gode una vista incantevole e di dove nel paesaggio immenso ci apparve la prima volta il lago di Lugano. Sulla vetta trovammo due amici di Novaggio venuti ad incontrarci ed insieme scendemmo in un'ora e mezza i mille metri di dislivello che separano Novaggio dalla vetta. A Novaggio la sosta ap-

pena necessaria per un ottimo pranzo, poi giù precipitosamente a Ponte Tresa, dove giungemmo alle ore 15 precise.

La valle della Magliasina, ricca d'acqua, di verde e di frescura, popolata da amene borgate, è uno dei più deliziosi soggiorni montanini.

A Ponte Tresa era finita la nostra marcia pedestre di 12 ore compiuta in ottime condizioni, ed imbarcati sul battello, giungemmo verso le 17 a Lugano, dove erano ad attenderci gli altri compagni di gita venuti in giornata da Luino e già reduci dalla salita al S. Salvatore. Visitammo tutti assieme la graziosa cittadina, passammo allegramente la serata e l'indomani alle 6 eravamo già di nuovo sul battello alla volta di Porlezza, Menaggio e Como. Il vasto bacino di Bellagio che appare improvvisamente a chi scende col treno a Menaggio in mezzo a folti d'olivi, costituisce un quadro di magico effetto.

Giungemmo a Como circa alle ore 12 e quante cose rimanevano da fare in quelle sei ore di tempo! Visitare la città ed i suoi monumenti, l'Esposizione, salire a Brunate, mangiare, ecc.; ma trovammo tempo a tutto, così che partendo da Como alle ore 18 portammo con noi il rimpianto di 4 giorni passati troppo presto, ma anche la soddisfazione d'aver sviluppato in ogni sua parte il nostro programma.

Componevano la comitiva oltre al sottoscritto i consoci signori cav. Antonielli, avv. Belli, C. Bellino, C. Cima, L. Core, C. Dapino, De-Bartolomeis, U. Gambone, C. Lucca, P. Torreggiani.

S. Fiori.

RESOCONTO DELLA 4ª GITA SOCIALE

Lago d'Orta - Mottarone - Lago Maggiore

24-25 giugno 1899.

Entrata.	N. 126 q.ª a L. 26.	—	L. 3276,—
»	28 » »	17,25 »	483,—
»	8 » »	13,75 »	110,—
»	3 » »	17,40 »	52,20
»	2 » »	22,50 »	45,—
»	1 » »	13,75 »	13,75
»	1 » »	12,55 »	12,55
»	1 » »	9,05 »	9,05

Totale Entrata L. 4001,55

Riporto Entrata L. 4001,55

Uscita.	Viaggi e trasporti	L. 1432,25
	Vitto e alloggi	. » 2141,15
	Mancie	» 45,30
	Festeggiamenti	. » 64,10
	Stampati	» 88,35
	Posta e telegrafi	. » 19,30
	Rimborsi	» 17,20

Totale Uscita L. 3807,65

Residuo Attivo L. 193,90

Da rimborsare al Bollettino » 15,—

Residuo Attivo netto L. 178,90

Annotazioni. — Il Resoconto dettagliato trovasi, come d'uso, affisso all'Albo sociale.

L'ottimo esito finanziario della gita è dovuto al numero dei partecipanti che salì a 171, mentrechè la spesa pel battello speciale era stata calcolata su 100 soli gitanti.

Il residuo attivo venne dai direttori rimesso al Consiglio d'Amministrazione della Società.

L'Amministratore

RICCARDO MARCHELLI.

I Direttori

GIUSEPPE ARDRIZZOIA.

EVASIO AICARDI.

Gite individuali comp. ute dai soci.

Verso la **Cima di Posta** (m. 2235). — 8-9 giugno 1899. — Tentativo di ascensione del socio Trotter Francesco e fratello. — Questa cima è la sommità culminante dei monti Cessini, in direzione N.E. a tre ore dal confine in territorio austriaco (Tirolo). Pernottamento a Rivolto 1324 metri. Il tempo cattivo non permise di elevarsi oltre i 1800 m.

M. Civrari (m. 2302). — 4 giugno 1899. — Ascensione dei soci Valobra, Noelli, Lucca, Bravo, Giachino, Basso, Treves, Galleani, Tribaudino, Scarpa, Arossa, Siccardi, Giacomino.

Itinerario da Avigliana per Almese e ritorno per Tomba di Matolda e Condove.

Colle e testa dell'Assietta (m. 2557). — 24-25 giugno 1899. — Partecipanti i soci Adriano Fiesco Lavagnino, Plavier Carlo e signora Plavier Enrichetta.

Itinerario seguito: Salbertrand - Margaria del Seu - Colle del Lozon - Colle e testa dell'As-

sietta - Forte Gran Serin (m. 2640) - discesa pel Vallone dei Morti a Balbutet - Piano dell'Alpe - Colle di Finestre (m. 2220) - Colletto - M. Fasolino - Assiere - Mattie - Giordani - Bussoleno.

Punta Ciantiplagna (m. 2849). — 25 giugno 1899. — Partecipanti i soci I. Bellacomba e A. Giorgetti. Itinerario: da Fenestrelle al Colle Vallette - Punta Ciantiplagna. Ritorno pel Colle Finestre a Meana.

M. Colombo (Val Ribordone) (m. 2848). — Ascensione del socio rag. A. Falco coi signori Chiavero, Borgarelli, Siliprandi, Barale, dottor Antoniotti, soci della Sezione torinese del C. A. I., e avv. Oreste Levi.

Itinerario: Cuorgnè - Pont - Sparone - Ribordone - Talosio - Casali Pianè - Alpi Pian Crest - Muandetta - Vetta del Colombo.

Nel ritorno si fece in senso inverso lo stesso itinerario.

Tempo bello. Neve buona. Panorama alquanto coperto sul Gruppo del Gran Paradiso. Splendida vista sulla Bellagarda, sulla Bessanese, Ciamarella, le Tre Levanne, la Torre di Lavina.

Rocca Nera (m. 2852). — 9 luglio 1899. — Ascensione del socio E. C. Biressi. Itinerario: Bussoleno - Giordani - Balmetta - Colle della Gavia - Rocca Nera.

Tempo coperto e nebbioso.

M. Chenalette (m. 2890). — Ascensione del socio S. Mantovani e signor Romano.

f. a.

Comunicati della Direzione

Si rivolge caldo invito ai signori soci che ancora non versarono la seconda quota sociale di volerne fare il pagamento direttamente alla Sede Sociale per evitare le spese d'incasso a domicilio.

Ai signori soci dell'U. E. lo Stabilimento Bagni di S. Martino pratica il prezzo ridotto di L. 0,75 per ogni bagno semplice.

Il signor Guglielmino Domenico, proprietario del Ristorante della Polpresa (Viù), tiene pensione con *scelta cucina* al modico prezzo di L. 4 al giorno pei Soci dell'U. E.

La pensione comprende alloggio e vitto, nonchè il vino.

VARIETÀ

L'Autorità militare della Provincia di Cuneo ha molto opportunamente pubblicato il testo delle disposizioni relative al transito nelle zone militari, e noi ci affrettiamo comunicarlo ai nostri soci, augurandoci che le Autorità della Provincia di Torino, se furono sollecite nel seguire l'esempio di quelle di Cuneo nel portare le restrizioni al libero transito con macchine fotografiche e senza di esse, lo siano del pari nel determinare tassativamente le località soggette a servitù militari, per evitare spiacevoli incidenti, come purtroppo già ebbe a verificarsi.

Ecco intanto il

Testo delle disposizioni delle Autorità Militare e Prefettura nella Provincia di Cuneo.

Resta vietato:

a) Di *soffermarsi* dal penultimo rivolto della strada a Cima di Marta e sulla strada del Barcone di Marta;

b) Di *transitare* sul tratto dell'antica strada nazionale di Tenda, che dal ricovero Brégard attraversa il colle e termina al ricovero la Punta; sulle strade che mettono in comunicazione tutte le opere del colle di Tenda ed il baraccone centrale fra di loro; sulla strada che dal colle stesso passa per la bassa di Peirafica e va al monte Agnellino, e su quella che dal colle, passando per Becco Rosso, mette alla Carbonaira;

c) Di *oltrepassare* i seguenti limiti: Bivio formato dalla strada militare di Vinadio colla mulattiera che conduce a Sagno Soprano; punto ove la mulattiera Nighino-Corso del cavallo incontra l'altra che segue il rio Borbone; il quarto svolto della strada militare a partire dalla caserma di Piroat; il punto di congiunzione della mulattiera di Pichet col sentiero che proviene da Pratolungo, staccandosi da quello della Serziera; il sentiero della Serziera dal punto di congiunzione col sentiero che mette capo alla mulattiera del Pichet; sentiero di cima Crosa, ad un chilometro della batteria del Piroat.

È vietato *transitare con macchine fotografiche* ed altri apparecchi congeneri oltre i limiti seguenti:

a) Ormea dalla spalla sinistra sul rio Armello;

b) Monte Bussaia, monte Clapier, il confine da cima del Diavolo fino al Barcone di Marta,

cima di Marta, monte Saccarello, colle del Tanarello, Le Carsené, costa piana, Vernante;

e) Demonte concentrico, Val d'Arma, nodo del Mulo, Sambuco concentrico, monte Vaccia, bagni di Vinadio, colli di Sant'Anna e della Lombarda, vette del Malinvern e del Matto.

Si concedono speciali permessi di passaggio a chi, avendone giustificato motivo, ne farà domanda al proprio Sindaco, che la trasmetterà al Comando militare di Fortezza.

OGGETTI IN VENDITA

presso la sede della Società

Distintivi sociali in metallo bianco con fondo smaltato, con spillo o bottone a vite: prezzo L. 1,20 caduno.

Tessere porta-ritratto, caduna . . . L. 0,50
Le tessere danno diritto alle seguenti facilitazioni:

Riduzione d'uso sul prezzo d'ingresso ai seguenti teatri: Alfieri, Balbo, Rossini, Gerbino, Carignano.

Riduzione del 50 % sul prezzo d'ingresso alla Vedetta Alpina del Club-Alpino Italiano, al Monte dei Cappuccini.

Tariffa di favore dalla farmacia Carlo Ravazza, via Bellezia, 4, palazzo Municipale.

Tariffa di favore ai Bagni di S. Martino, ai Bagni di San Giuseppe ed al Ristorante della Polpresa in valle di Viù.

Prof. G. Gussoni, *Direttore-responsabile.*

Torino. Tip. Subalpina, via S. Dalmazzo, 20.

DITTE ed ALBERGHI
raccomandati dall'UNIONE ESCURSIONISTI.

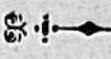
POLPRESA (Viù)

RISTORANTE della POLPRESA

GUGLIELMINO DOMENICO, propr.

Scelta cucina e servizio.

Pensioni a condizioni eccezionali per Soci dell'U. E.

PESSINETTO VALLI DI LANZO 
⇒ Hôtel des Alpes

Stabilimento Climatico

Anno XIV detto DI SANT'IGNAZIO Anno XIV

Ingrandito del doppio

Delizioso soggiorno per viaggi di Nozze

APERTO da Maggio a tutto Settembre

 CON UFFICIO TELEGRAFICO 

Prop.^{rio} G.^{mo} **ROBIOLA**

BUSSOLENO (Susa)

Albergo dell'Angelo

G. MATTALIA, *Propr.*

GRAGLIA, m. 850

Stabilimento Idroterapico e Climatico

DOTT. CAV. E. SORMANO, *Direttore*

Illuminazione elettrica - Comfort moderno.

LA THUILE - m. 1441

Valle d'Aosta

ALBERGO JACQUEMOD F.lli

GRANDE GOLETTA.

VALTOURNANCHE - m. 1584

Hôtel du Mont Rose

NICOLA PESSION, *propr.*

Guide e Portatori - Servizio vetture e muli per passeggiate.

<p>AOSTA HÔTEL LANIER Piazza Carlo Alberto</p>	<p>CRISSOLO m. 1325 (Valle del Po) Grande Albergo del Gallo GIOVANNI PILATONE propr. <i>Pensione L. 6-7 - Cura lattea.</i></p>	<p>OROPA m. 1180 Ristorante Croce Bianca LUIGI LOMBARDI propr.</p>
<p>BALME m. 1458 Valle Stura di Lanzo. ALBERGO REALE Angela Festa ved. Canale propr. <i>Pensione L. 7 - Cura lattea - Dottore permanente</i></p>	<p>CUORGNÈ Albergo Corona Grossa OBERTO CARLO propr. <i>Pensione L. 5 - Servizio Vetture</i></p>	<p>OULX m. 1063 (Valle di Susa) ALBERGO ALPI COZIE GUIAUD e GILLI propr.</p>
<p>BIELLA ALBERGO DELL'ANGELO con Ristorante M. GILARDI propr. <i>Servizio vetture p. Cossila e Oropa</i></p>	<p>CUNEO Albergo Barra di Ferro Stabilimento termale Vinadio Giugno-Settembre Fratelli FALCIONE propr.</p>	<p>FIANEZZA ALBERGO DELL'ANGELO FERRARO ANGELA propr.</p>
<p>CHÂTILLON d'AOSTE HÔTEL DE LONDRES Ved. GERVASONE propr. <i>Vetture per Valtournanche</i></p>	<p>GIAVENO Albergo della Campana e d'Europa Margherita ved. Claretta propr. <i>Servizio di vetture</i></p>	<p>PRÈ-S.-DIDIER m. 1000 HÔTEL UNIVERS ORSET ELISÉE propriétaire <i>Stabilimento termale.</i></p>
<p>CHIERI Albergo del Cavallo Bianco ANTONIO GUNETTI propr. <i>Piazza Umberto I, N. 17</i> Servizio d'omnibus e vetture</p>	<p>GROSCAVALLO m. 1075 (Valle Grande di Lanzo) Albergo di Groscavallo GIRARDI VITTORIO propr. <i>Pensioni - Cura lattea.</i></p>	<p>S.-VINCENT m. 575 (Valle d'Aosta) Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel di S^t-Vincent Facilitazioni ai Soci U. E. muniti di tessera. <i>Dal 1° giugno al 15 luglio</i></p>
<p>CHIOMONTE m. 771 ALBERGO e RISTORANTE DELLA STAZIONE CARLO COGGIOLA proprietario <i>Stazione alpina estiva</i></p>	<p>IVREA Grande Albergo SCUDO DI FRANCIA STEFANO BILLIA propr. <i>Vetture postali pel Canavese.</i></p>	<p>MONCENISIO m. 1924 GRAND HÔTEL ALASIA Pensione, Sale lettura e ballo <i>Vetture da e per Susa.</i></p>
<p>COURMAYEUR - m. 1224 HÔTEL DE L'UNION J. REFFIER</p>	<p>MONTESINARO - m. 1000 Albergo Monte Bo CERIA CELESTINO, propr.</p>	<p>ALA di STURA - m. 1081 ALBERGO BRUNERI Ristorante, pensione - Vetture</p>

CITTA'

(Conto corrente colla posta)

PERMANENTE.

Corso Vinzaglio, 29

Falco Rag. Alessandro

